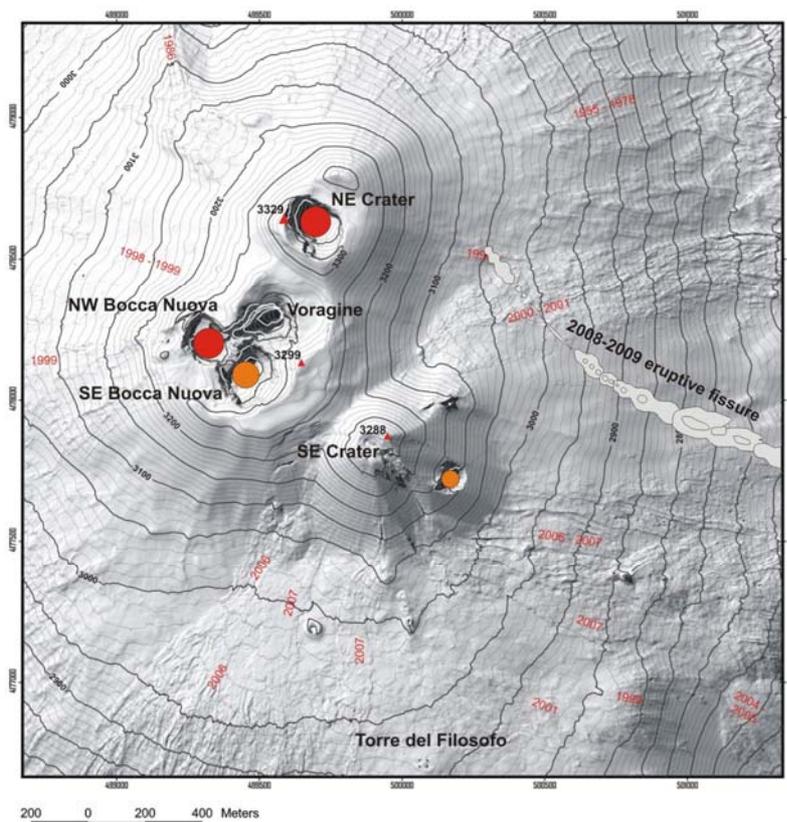




**Rapporto settimanale sull'attività eruttiva dell'Etna  
(12 – 18 Ottobre 2009)**

*Marco Neri*

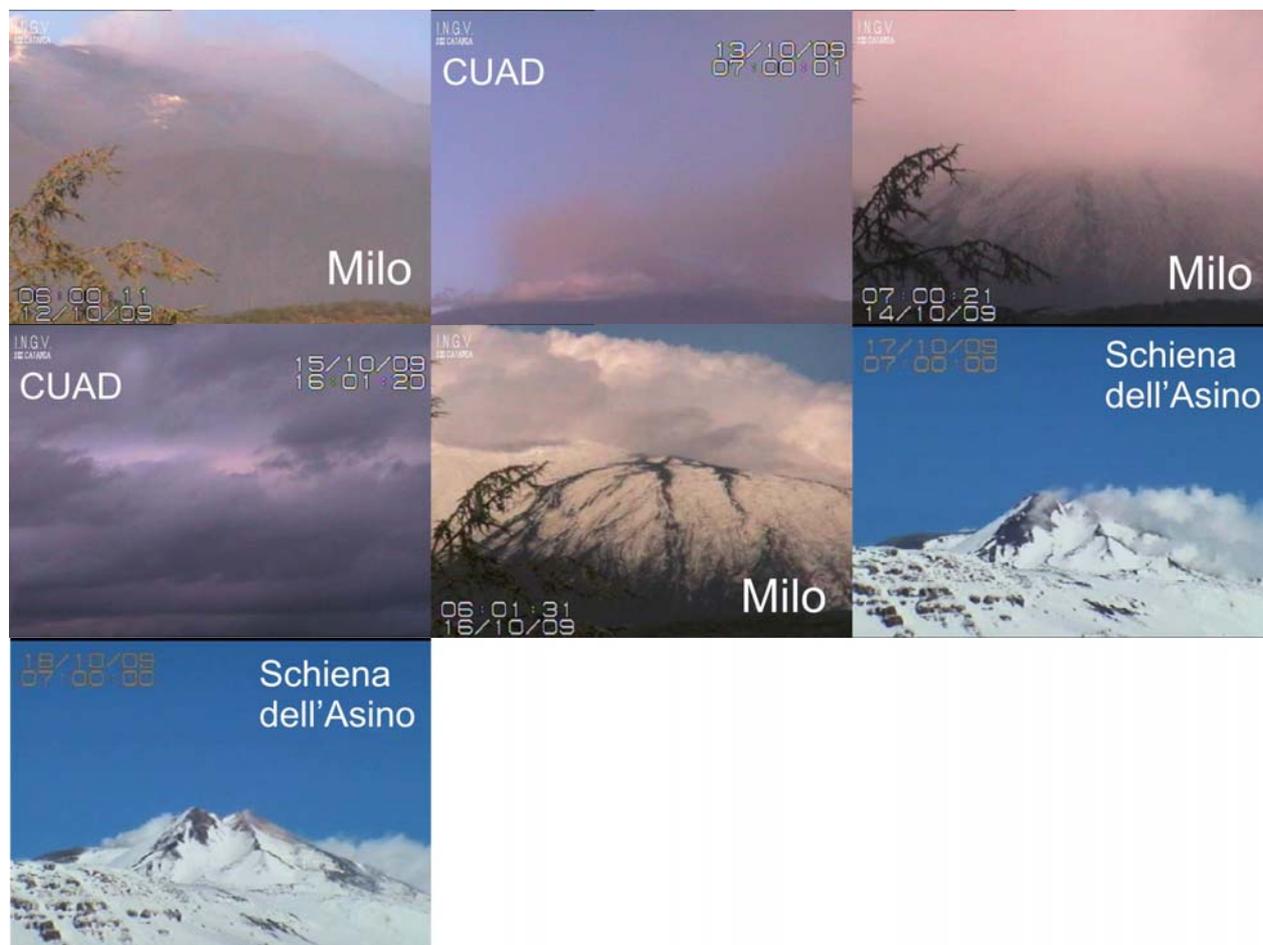
Durante il periodo in esame l'attività dell'Etna è stata caratterizzata da emissioni di gas da due dei quattro Crateri Sommitali (Fig. 1), nonché da fumarole presenti in prevalenza lungo i bordi dei crateri e dal tratto terminale della fessura eruttiva 2008-2009. Quest'ultima continua a degassare con intensità molto variabile nel suo tratto posto a quota più bassa, attorno a 2750-2800 metri di quota (Fig. 1).



**Fig. 1** – Mappa dell'area sommitale dell'Etna. I cerchi pieni indicano i crateri sommitali a condotto aperto (in rosso) o vistosamente degassanti (in arancio). Numerose fumarole sono presenti prevalentemente lungo gli orli dei crateri. La mappa topografica utilizzata è modificata da Neri et al. (2008) ed è aggiornata al Giugno 2007.

Le osservazioni sono state condotte utilizzando la rete di telecamere di sorveglianza dell'INGV e mediante un sopralluogo in area sommitale eseguito il 14 Ottobre. La Fig. 2 mostra una sequenza di

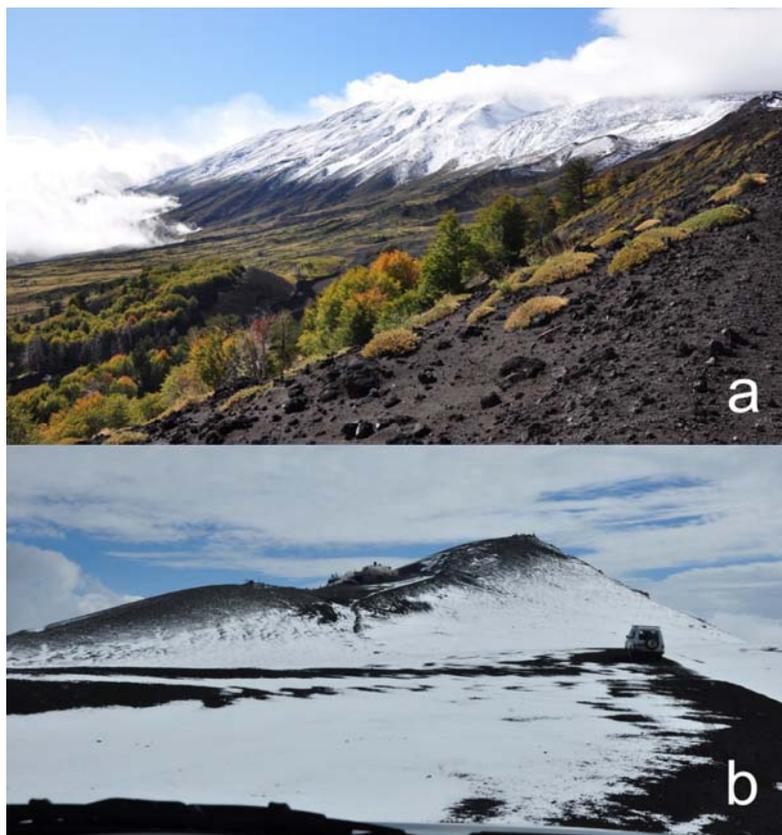
immagini riprese dalle telecamere poste a Milo (fianco orientale del vulcano), a Misterbianco (CUAD) e sulla Schiena dell'Asino (orlo sud-occidentale della Valle del Bove), selezionate nei giorni 12–18 Ottobre 2009. L'ubicazione geografica delle telecamere è visibile sulle pagine web del sito dell'INGV di Catania (<http://www.ct.ingv.it>).



**Fig. 2** – Serie di immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza poste a Milo, a Misterbianco (CUAD) e sulla Schiena dell'Asino.

Il 13 Ottobre un forte vento proveniente dai quadranti settentrionali ha alzato una densa nube di fine pulviscolo nerastro (Fig. 2), simulando la presenza di una nube eruttiva. In realtà si è trattato unicamente di un fenomeno di origine atmosferica.

Questa settimana ha anche segnato l'arrivo della prima neve stagionale sull'Etna, che a partire dal 14 Ottobre ha coperto in modo persistente i fianchi più alti della montagna, sopra quota 2000 metri sul mare (Fig. 3).



**Fig. 3** – a) Versante settentrionale dell’Etna, immediatamente sottostante la località Pizzi Deneri. La neve arriva ad una quota minima di circa 2000 metri sul mare. b) Piano delle Concazze (circa 2700 metri di quota), ricoperta da una coltre nevosa discontinua, di spessore pari ad alcuni centimetri. Sullo sfondo l’Osservatorio Vulcanologico di Pizzi Deneri.

Il 15 Ottobre, tra le ore 16:49 e le 17:27, l’area sommitale del vulcano è stata interessata da una serie di eventi esplosivi rilevati solo indirettamente (causa le pessime condizioni di visibilità, vedi Fig. 2) dalle stazioni della rete sismica dell’INGV.

Il flusso di SO<sub>2</sub> emesso dall’Etna, misurato dalla rete FLAME e con traverse eseguite con mini-DOAS da autovettura, nel periodo compreso tra il 12 e il 18 ottobre 2009 ha mostrato un incremento rispetto ai valori medi della scorsa settimana. I valori medi giornalieri hanno oscillato tra 2300 e 5500 t/d. Sono stati registrati pochi valori di picco rilevanti (>6000 t/d) nei giorni 12, 14 e 18 ottobre. Sempre giorno 18 ottobre è stato rilevato un singolo picco di flusso maggiore di 9000 t/d.

#### **Bibliografia citata**

Neri, M., F. Mazzarini, S. Tarquini, M. Bisson, I. Isola, B. Behncke, and M. T. Pareschi (2008), The changing face of Mount Etna's summit area documented with Lidar technology, *Geophys. Res. Lett.*, 35, L09305, doi:10.1029/2008GL033740.

#### **Copyright**

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell’**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell’Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

**La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l’autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.**